

Assessorato alla Cultura
Provincia di Ancona
Assessorato alla Cultura
Comune di Ancona
In collaborazione con
CINEMANIA



CINEMAZZURROANCONA

Inizio spettacoli ore 18.30

via Tagliamento, 39 60124 Ancona tel. 07133146

venerdì 29 ottobre

L'angelo sterminatore (El angel exterminador,)
Messico, 1962, Drammatico, durata 95', b/n] Con
Silvia Pinal, Enrique Rambal, Jacqueline Andèrè.

Un gruppo di invitati a una cena non riesce, a festa conclusa, ad abbandonare la villa che li ha ospitati, qualcosa di indefinito e inspiegabile gli impedisce di varcare la soglia della sala da pranzo, mentre all'esterno si radunano amici, parenti e le forze dell'ordine. Dopo ore di panico qualcuno farà il passo.

Capolavoro assoluto del cinema di tutti i tempi in una apologia, tipicamente buñueliana, sul senso assurdo del religioso e sull'agire dell'libero arbitrio in società di conformismo borghese. Le dinamiche che si instaurano tra gli ostaggi sono perfetta fotografia e metafora della società imperante.

venerdì 5 novembre

Ensayo de un crimen (Estasi di un delitto)
Messico, 1955, Drammatico, durata 89', b/n] Con
Ernest Alonso, Myroslava Stern, Rita Macedo.

Alejandro ha visto morire, da bambino, la propria governante e ne ha avuto uno shock che lo porta da adulto, a una ossessione omicida nei riguardi delle donne ogni volta che sente la musica di un carillon che suonava anche in occasione di quella prima morte. Accade però sempre qualcosa per cui il suo impulso omicida arriva... in ritardo, ma lui si sente (vuole sentirsi) colpevole. Uno dei più notevoli esiti nella filmografia di Buñuel durante il suo "esilio" messicano: inventiva surrealista, gusto del paradossale, caustica ironia. Un capolavoro nel quale il regista colpisce i suoi bersagli con mira infallibile **(v.o.s.i.)**

Versione Originale con Sottotitoli in Italiano

venerdì 12 novembre

El Bruto (Il bruto)
Messico, 1952, Drammatico, durata 81', b/n] Con
Katy Jurado, Pedro Armendariz, Andrés Soler.

Nella pellicola si assiste anche ad una delle prime rappresentazioni di un chiodo fisso del cinema del regista, quell'ideale della donna santa e/o puttana (Meche è la verginità, mentre Paloma è la lascivia), Vi sono anche due tocchi tipicamente buñueliani: l'immagine della vergine di Guadalupe che sovrasta il mattatoio in cui lavora il Bruto e l'enigmatico enorme gallo nero che, nel finale, sgomenta l'ipocrita moglie del latifondista. **(v.o.s.i.)**

venerdì 19 novembre

Los olvidados (I figli della violenza)
Messico, 1950, Drammatico, durata 88', b/n] Con
Miguel Inclán, Estela Inda, Alfonso Mejía.

A Città del Messico, Jaibo è il leader di una banda di giovani teppisti appena uscito dal riformatorio. Pedro è un teppista come lui, ma con qualche voglia di riscatto. E' il film più celebre del periodo messicano di Buñuel, palma d'oro a Cannes e modello ideale di ogni film sull'infanzia violata e di ogni regista del terzo mondo. Non c'è una sola scena patetica, non c'è un solo cedimento naturalista. Buñuel è sempre il vecchio, crudele surrealista di un tempo, un diagnostico dei mali della società tra i più lucidi che il cinema abbia mai avuto. Ancor oggi sconvolgente. Magistrale fotografia di Gabriel Figueroa, i cui estetismi sono temperati da Buñuel salvo poi scatenarsi in sequenze come quella del sogno di Paco. **(v.o.s.i.)**